

## RECENSIONE



Va superato un tabù.

Il tabù più o meno sottaciuto come tale nella cultura aziendale non è certo quello del peccato originale che ci ricorda Adamo e Eva, colpevoli della faticosa trasgressione, ma quello che porta le imprese ad avere paura della maternità e che, se verrà superato, ci porterà finalmente al liberatorio Congedo Originale (nel senso che troveremo forme finalmente originali di congedi genitoriali o che ci libereremo dalla espiazione del congedo originale? Per me le due cose vanno di pari passo!) Comunque sia: come fare?

Sonia Malaspina - Direttrice Risorse Umane Italia e Grecia e nel CdA Danone Italia - e Maria Laura Agosta - Inclusive Diversity Manager Danone Italia e Grecia - ci raccontano la loro esperienza professionale e umana e da questa partono per allargare il discorso, ribaltare la prospettiva con cui guardare la maternità, e le logiche della società organizzata finora al maschile così come lo sono il mondo delle imprese e del lavoro.

Rompere questo tabù della maternità, evidenziando i vantaggi per imprese, per le persone, per la comunità. Infatti il punto, come nota Francesca Vecchioni che scrive la Prefazione del libro, non è come risolvere il problema della maternità, ma chiedersi "quanto valore può portare la genitorialità delle persone in azienda?".

Alla base del ragionamento delle Autrici c'è il rifiuto della tirannia del tempo come valore assoluto, e la sostituzione dell'essere umano come valore assoluto. Per questo non è sufficiente una pur bella policy aziendale ma è necessario un cambiamento più profondo.

Nella Prima parte del libro con la tenacia di Malaspina, il coraggio, il tentare il tutto per tutto e "osare" la proposta di una vera e propria politica genitoriale davanti a tavoli di manager tutti maschi emerge come questi fattori siano stati carte della vittoria che hanno portato a risultati vincenti per numeri, motivazione, coinvolgimento, clima interno in Danone, non solo Italia e Grecia (punto di partenza), ma in tutte le realtà internazionali del mondo Danone. E il focus tra *pugni allo stomaco e problemi invisibili* passa in rassegna gli ostacoli eclatanti e quelli impercettibili ma di profonda influenza che segnano, marcano e determinano problemi, sacrifici, scelte boomerang. Sono queste pagine che però mettono a fuoco anche buone notizie: tra queste, la sempre più diffusa ricerca di maggiore equilibrio e benessere tra vita di lavoro e vita privata e la consapevolezza del valore della cura.

La Seconda parte del libro si articola *In viaggi con...* protagoniste del mondo delle imprese e dell'economia, narranti testimonianze a proposito di Vicinanza, Coraggio, Determinazione, Concretezza. Questi sono i quattro pilastri (psicoaffettivo, culturale, organizzativo, economico) su cui costruire il potere della cura attraverso cui trasformare le organizzazioni.

In sintesi, è questo un libro sulla genitorialità e sul lavoro di cura da leggere tutti e tutte dentro e fuori le imprese, per non tornare indietro, e per cercare di chiudere la "bocca del coccodrillo" (pag. 160), come invita energicamente a fare Fabrizio Gavelli (Presidente e Amministratore Delegato di Danone Company Italia Grecia) che firma la Postfazione.

Importante segnalare che i proventi del libro saranno usati per la stampa di copie omaggio da distribuire agli studenti nelle scuole. Questo perché, per le Autrici, il libro ha una finalità educativa e di incoraggiamento per favorire un cambiamento sistemico della società.

Luciana d'Ambrosio Marri